

Al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia

Musiche di Carl Piutti

Cari paluzzani,

gli scorsi venerdì 30 maggio e 6 giugno ho avuto il piacere di "gestire" due concerti al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia dedicati al compositore di origine paluzzana Carl Piutti, la cui storia è ormai a voi ben nota.

Il primo concerto ha visto l'esecuzione di quattro degli otto *Lieder* per coro op. 17, dedicati al Coro della Thomaskirche di Lipsia, di due brani solistici sacri con accompagnamento d'organo, di una breve composizione pianistica, e dei Sei *Lieder* per canto e pianoforte op. 23 (Rosen & Myrthen). Lo storico Salone "Da Cemmo" era completamente gremito di pubblico, nonostante la concomitanza con un importante concerto al Teatro Grande di Brescia e con la partita della Nazionale italiana di calcio. Il successo è stato pieno, sia per l'esecuzione in sé (ovviamente non parlo per me, ma per tutti gli altri), che per la bellezza delle composizioni. Il Nuovo Coro Polifonico del Conservatorio "Luca Marenzio" conta già una quarantina di elementi, ed è stato integrato con il Coro "Nova Harmonia" di Calcinato (Brescia), ben preparato dalla mia allieva Germana Mendini. Dal mio punto di vista di direttore del coro, devo dire con soddisfazione che tutti i coristi indistintamente hanno apprezzato le composizioni del Piutti per la loro raffinatezza e piacevolezza, ed il risultato artistico è stato notevole.



Lo stile delle composizioni di Piutti richiama tutte le maggiori scuole dell'epoca, da Brahms a Mahler, ai francesi, trovando sempre soluzioni melodiche, armoniche e contrappuntistiche che riescono a tenere alto il coinvolgimento di esecutori e spettatori. In sostanza, una musica molto "pensata" dall'autore, ma anche di notevole immediato impatto. Significativo il brano sacro "Trauungsgesang", il cui testo di argomento nuziale è dell'autore, il quale aveva molto studiato teologia. I *Lieder* per voce e pianoforte, con lo stupendo duetto finale, sono di „sapore“ brahmiano e veramente emozionanti.

Nei prossimi giorni registreremo i brani solistici, e l'anno prossimo toccherà al coro ed al pianoforte, completando così l'interessante lavoro che la „Rainbow Classic“ sta facendo sul Piutti ormai da qualche anno, avendo iniziato dalle musiche organistiche.

Il mio allievo-collega Marco Ruggeri (insegna Organo Complementare al Conservatorio di Novara) ha tenuto il secondo concerto al Conservatorio di Brescia con le musiche organistiche del Piutti. La bravura dell'artista Ruggeri è nota nel mondo organistico italiano, e questa è stata l'ennesima conferma. Con piacere devo dire che il

collega mi ha entusiasticamente parlato delle musiche del Piutti, che ha già provveduto ad inserire in altre sue esecuzioni. Come ho già avuto occasione di dire sul Vostro bollettino, i due concerti sono stati i primi dedicati da me ai compositori italiani emigrati all'estero tra Otto e Novecento. Seguiranno (spero) altri analoghi concerti con musiche di musicisti bresciani emigrati: trattandosi del primo anno, per non far torto a nessuno ho esplorato un autore "non lombardo". In realtà, già da tempo eseguo e faccio eseguire Piutti, sia in Friuli Venezia Giulia che in altre regioni italiane, per significare una nostra emigrazione, magari inizialmente umile, ma "sana", che, anche a distanza di qualche generazione, ha dato frutti di considerevole spessore. Allora, in omaggio ai friulani emigrati in Italia (soprattutto in Lombardia, quindi) e all'estero, la serata è stata completata con "Suspir da l'anime" di Oreste Rosso, eseguito in friulano stretto dalla siciliana Noemi Virzi. Come mi piace dire, mi vanto di averglielo insegnato io, che sono lombardo (!), anche se ho vissuto una ventina d'anni fra Gradisca d'Isonzo, Moraro e Vito d'Asio. Ringrazio infine il M° Marco Rossi del Fogolar Furlan di Milano per lo spazio che mi ha concesso sul suo notiziario (anche on-line), e saluto con affetto tutti i friulani nel mondo.

Marco Ghiglione
Docente di Musica Corale
e Direzione di Coro
Conservatorio "Luca Marenzio"
di Brescia